



LA DROLA E LE TRE ROSE IN CAMPO CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Ci sono sfide che si combattono nel pieno rispetto delle regole all'interno di un campo sportivo, che cominciano e terminano con una stretta di mano vigorosa e amichevole. E poi ci sono battaglie che cominciano e terminano con una stretta di mano vigorosa e amichevole. E poi ci sono battaglie che cominciano e terminano con una stretta di mano vigorosa e amichevole. E poi ci sono battaglie che cominciano e terminano con una stretta di mano vigorosa e amichevole.

In occasione della quarta sfida del campionato regionale di rugby di serie C piemontese che vedeva opposta La Drola a Le Tre Rose di Casale Monferrato, le squadre sono scese in campo schierate a favore delle donne nella battaglia contro la violenza subita per mano degli uomini.

Nel prepartita, le formazioni hanno indossato pettorine con lo slogan "Giù le mani dalle donne" e letto una dichiarazione d'intenti contro il cosiddetto femmini-

cidio che, all'interno di un contesto così ricco di implicazioni simboliche quale appunto il carcere, e sembrata acquisire ancora più forza, vigore e potenza. L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra l'Associazione Ovale o/tra le sbarre e lo Zonta Club di Torino che, in occasione di "Zonta says NO", la campagna contro la violenza sulle donne organizzata da Zonta International (l'organizzazione mondiale che ha come obiettivo il miglioramento della condizione delle donne nel mondo), a partire dallo scorso 25 novembre - Giornata contro l'eliminazione della violenza sulle donne — ha dato il via a una serie di eventi di sensibilizzazione al tema coinvolgendo numerosi team sportivi maschili.

"Nonostante la pesante sconfitta per 32 a 12", dichiara Stefano Rista, allenatore de La Drola - "oggi abbiamo vinto tutti".

Per la cronaca, La Drola rimedia la seconda sconfitta in campionato:

**"OGGI ABBIAMO
VINTO TUTTI"**

**HA DICHIARATO
STEFANO RISTA
ALLENATORE DE
"LA DROLA"**

La Tre Rose vince 33-12 una partita nella quale il dominio territoriale quasi mai è in dubbio. La Drola ha un gioco troppo spezzettato, con la quasi assoluta mancanza del sostegno ai giocatori che avanzano con la palla; non vince mai nelle touche il mediano di mischia sembra inadeguato. Indubbiamente occorrerà lavorare molto sui nuovi innesti per fare acquisire regole e mentalità, evitando di lasciare dei solchi tra i reparti, con il risultato di giocate individuali ed estemporanee. Ma nelle mura del carcere la riflessione non sarà solo sugli errori commessi in

campo: come racconta Walter Rista, Presidente di Ovale oltre le sbarre Onlus, l'associazione che promuove percorsi di recupero e riabilitazione attraverso il gioco del rugby "Il capitano della scorsa stagione, ora ai domiciliari in un'altra città, ha giocato la sua

prima partita nel campionato regionale locale, dimostrando a tutti che una speranza oltre le sbarre esiste".

(Ufficio stampa Ovale oltre le sbarre)

CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE RBS 6 NAZIONI 2013

"Il 6 Nazioni. All'Olimpico" è il claim scelto da FIR per la campagna di comunicazione e promozione dell'RBS 6 Nazioni 2013: un messaggio sintetico ed incisivo, che evidenzia sia l'importanza di un Torneo ormai entrato saldamente a far parte dell'immaginario sportivo nazionale e capitolino, sia la conferma di una sede prestigiosa come quella dello Stadio Olimpico, divenuto nel 2012 la nuova casa dell'Italrugby. L'immagine di campagna - sviluppata ancora una volta da Irida Produzioni che, dal 6 Nazioni 2012, collabora con la Federazione nello sviluppo dei progetti di comunicazione - ritrae uno degli atleti tra i più amati dal grande pubblico, il pilone Andrea Lo Cicero - immortalato da Claudio Villa di Getty Images - che avanza palla in mano sostenuto dai compagni sullo sfondo: un'immagine dinamica, che sottolinea la volontà dell'Italia di continuare a progredire ed a regalare emozioni al pubblico dell'Olimpico.